

## PROGETTO “CAMMINO DI SAN MICHELE”

Nel 2006 l'Associazione Amici della Sacra di San Michele ha aderito all'associazione *Les Chemins du Mont-Saint-Michel* e alle sue iniziative. L'associazione francese è nata nel 1998 con il titolo ufficiale di “*Itinerario culturale del Consiglio di Europa*”. Gli scopi sono quelli di promuovere la conoscenza storico-culturale dei santuari europei dedicati a San Michele Arcangelo, individuare una rete territoriale percorribile anche a piedi con valenze turistiche e culturali, ricercare i percorsi più suggestivi e affascinanti da proporre a camminatori e pellegrini, realizzare una guida informativa con l'indicazione dei percorsi e dei posti tappa.

### OBIETTIVI del PROGETTO

L'associazione intende promuovere in Italia uno o più percorsi dedicati a San Michele con le stesse finalità e obiettivi di quelli francesi e mettersi così in rete con loro. E' necessario organizzare e immettere nel circuito turistico culturale europeo e francese dei percorsi dove siano individuati anche i posti tappa con la relativa indicazione di punti di ospitalità a basso, medio e alto costo rivolti a pellegrini e turisti. Le tappe collegheranno in rete tutti i luoghi di culto dedicati a San Michele lungo un asse di strade che possono condurre, di vetta in vetta, di piano in piano da San Michele della Chiusa a Mont-Saint-Michel in Normandia.

**L'associazione intende organizzare e collegare la parte piemontese relativa, per ora alla Valle di Susa, centro territoriale della Sacra.**

### COLLABORAZIONI

Molti **Comuni della Valle di Susa** hanno dato ampia disponibilità a partecipare al progetto mettendo a disposizione i loro archivi e tutti quei materiali turistico / promozionali / informativi relativi al loro territorio.

Hanno dato la loro adesione al progetto le **comunità Montane Alta e Bassa Valle di Susa e Valsangone**.

Hanno aderito anche molte **associazioni di volontariato culturale** del Piemonte e non solo della Valle di Susa

L'Associazione Amici della Sacra ha coinvolto come partner attivo nella realizzazione del progetto anche l'**Amministrazione Comunale di Sant'Ambrogio** con lo scopo primario di definire e realizzare

**la prima tappa italiana del cammino di San Michele,**

utilizzando la struttura ricettiva a basso costo realizzata con la ristrutturazione strutturale e funzionale del palazzo abbaziale di Sant'Ambrogio.

Si sono affiancati al progetto anche i **Comuni di Chambéry e della Alta Savoia**.

Il progetto è stato in parte finanziato dalla Fondazione CRT (2008) e si svolge in collaborazione con il Centro Servizi per il Volontariato VSSP di Torino.

## TUTTI INSIEME LUNGO IL CAMMINO DI SAN MICHELE

**Maria Luisa Reviglio della Veneria**  
**Coordinatrice del progetto**

*Un piccolo seme ha fruttificato. È quello gettato dall'Associazione quando, con i suoi associati, tra i quali Giorgio Calcagno, don Italo Ruffino, la presidente Teresa Ponzetto Actis Grosso e gli Amici di Avigliana, si incamminò verso Puy-en-Velay e verso Cuxa, alla ricerca della Sacra perduta.*

Un grande cammino di fede, religiosità e arte si affianca e si sovrappone in parte al tracciato antico della via Francigena europea: è il “Cammino di San Michele”, espressione immediata di una pluralità di percorsi. Di valle in valle, di monastero in monastero, tra Francia e Italia, tra abbazie, castelli, santuari, cappelle e piloni votivi, attraverso una corralità di sentieri, strade, mulattiere che formano una rete di collegamento si possono raggiungere i grandi centri europei dedicati al culto dell'arcangelo Michele.

Questi itinerari consolidati nel tempo attraversano tutta l'Europa, da San Michele sul Gargano a Mont-Saint-Michel in Normandia, e passano anche per la Valle di Susa dominata dall'abbazia di San Michele della Chiusa. Numerose tappe che oggi stanno riaffiorando con il paziente lavoro di recupero svolto, ormai da alcuni anni, da molte associazioni di Volontariato culturale, Università, Centri Studi, Istituzioni pubbliche francesi e italiane che si sono occupate del territorio e della sua ricchezza storica e culturale. Questi micro itinerari<sup>1</sup>, di San Michele in San Michele, con gli anni sono diventati una via o un sistema di strade europee dedicate all'arcangelo e percorribili anche a piedi tra incanti naturali, espressioni artistiche, folklore, beni ambientali e architettonici.

Capofila di questa organizzazione per la Francia è stata *l'Association Les Chemins de Mont-Saint-Michel* che da molti anni promuove la formazione di percorsi e posti tappa attraverso tutta la Francia Centrale e Meridionale verso la famosa abbazia di Mont-Saint-Michel.

Anche l'Associazione Amici della Sacra ha aderito nel 2006 al loro programma e con entusiasmo ha accettato questa scommessa, questa nuova avventura per continuare a promuovere il volontariato culturale in maniera sempre più incisiva e radicata sul territorio nel rispetto della pluralità e nella promozione della solidarietà culturale.

Ecco perché da qualche tempo “Il cammino di San Michele” non suona del tutto nuovo. È già stato realizzato da oltre dieci anni per Mont-Saint-Michel in Normandia; è oggetto di studio da parte del *Centro Studi Micaelici diretto dal prof. Giorgio Otranto dell'Università di Bari*; e dai *Convegni<sup>2</sup> che annualmente si svolgono alla Sacra di San Michele*.

L'Associazione Amici della Sacra non poteva non cogliere un'occasione così prestigiosa per la Valle di Susa. Insieme *all'Amministrazione Comunale di Sant'Ambrogio* e alle associazioni culturali con le quali abitualmente lavora (*Associazione San Benedetto di Novalesa, Il Ponte di Susa, gli Amici di Avigliana, la FIDAPA Torino Rivoli Valsusa, il Centro Culturale Vita e Pace, gli Amici della Fondazione Ordine Mauriziano, l'Associazione Studi di Storia e Architettura Militare, gli Amici del Moncenisio, le Unitre di Sant'Ambrogio, Susa, Sant'Antonino, Avigliana*) ha indetto un primo incontro di presentazione del progetto presso il Comune di Sant'Ambrogio, *il 28 maggio 2009*, alla presenza del *sindaco Bruno Allegro, dell'assessore Enrica Regis, del parroco don Romeo Zuppa, degli organizzatori del Cammino francese Juliane Hervieux e Vincent Juhel* e con la partecipazione di *François Forray*, già presidente degli "Amici del Moncenisio", accompagnato dal Consigliere Municipale di Chambéry, delegata ai Gemellaggi e alle Relazioni Internazionali, la signora *Angela Caprioglio-Hisler*.

Nella convinzione che Il “Cammino di San Michele” oltre ad essere un cammino di fede, possa essere anche un percorso turistico tale da innescare un meccanismo virtuoso che in tempi di economia difficile, possa tramutarsi in vantaggi per la nostra realtà territoriale, l'associazione ha promosso un ulteriore incontro di presentazione del “Cammino di San Michele” per *il 16 settembre 2009*. In collaborazione con la nuova amministrazione di Sant'Ambrogio, che ha rinnovato l'intenzione di continuare la collaborazione al progetto, sono stati invitati *i Presidenti delle*

---

<sup>1</sup> Vedi la cartografia e gli itinerari francesi già attivati dall'associazione *Les Chemin de Mont-Saint-Michel*.

<sup>2</sup> In particolare cfr. Atti del 2007.

***Comunità montane, tutti i sindaci della Valle di Susa, Val Cenischia e Val Sangone e tutte le altre associazioni piemontesi di volontariato culturale.***

Gli incontri si sono svolti con grande partecipazione di pubblico, hanno suscitato grande interesse e con la buona volontà dimostrata da tanti ci si augura che si possa lavorare insieme per realizzare questo progetto che potrà avere importanti ricadute per il nostro territorio e per la promozione del Volontariato.

L'associazione Amici della Sacra, in collaborazione con il Comune di Sant'Ambrogio sul cui territorio è situata la Sacra, si è attivata per

***proporre il primo cammino in Italia di San Michele***

quella "salita" che nei secoli ha permesso il collegamento più veloce tra Sant'Ambrogio, il fondo valle e l'abbazia. Una mulattiera, ultimo tratto dell'antica via del pellegrinaggio, sale con un dislivello di circa 600 metri: è possibile percorrerla in poco più di un'ora. Già nel Medioevo attraversava vallette amene, boschi ombrosi fino a giungere all'antico borgo di San Pietro, primo nucleo abitato ai piedi della Sacra. Da qui, un ultimo tratto in salita battuto dal vento che scende dalle Alpi Cozie, permetteva di raggiungere il Sepolcro dei monaci, oggi ridotto ad un suggestivo rudere alla base del monastero.

Quanti viandanti, pellegrini, penitenti, soldati, valligiani, monaci, abati, Re e Regine di casa Savoia, e poi storici, studiosi, artisti si sono incamminati nei secoli su questa faticosa via di accesso alla Sacra. Il percorso è punteggiato nei tratti più panoramici dalle stazioni della Via Crucis che coniuga alle bellezze naturali e alla fatica della salita la forza della preghiera e della penitenza fino a far sentire l'alito dello Spirito. Le stazioni sono e continuano ad essere tappa obbligata di una religiosità popolare intensa e sentita. Nei due secoli passati sono state anche oggetto di numerosi restauri e manutenzioni: è doveroso ricordare come nel 1999 una stazione sia stata offerta e collocata in loco dallo scrittore e giornalista Giorgio Calcagno, pellegrino nella fede e nello spirito, uomo di profonda umanità e cultura che dal 1995 al 2004 è stato Vicepresidente della nostra Associazione. Giorgio Calcagno era un uomo di pace, aperto al dialogo, conciliatore nei momenti di difficoltà dell'associazione e nella quotidianità dei nostri studi e ricerche. Calcagno ha lasciato un alto esempio di volontariato culturale sia per i suoi scritti offerti alla nostra meditazione quando ci raccontava, da grande affabulatore qual'era, le tradizioni e le leggende della Valle di Susa sia quando andava a cercare, tra Francia e Spagna, le radici della Sacra. Quelle radici che hanno contribuito ad imprimere all'Europa del Medioevo il suo carattere profondamente cristiano. Radici germogliate dal monachesimo della Catalogna e della Francia meridionale, come ha recentemente indicato nei suoi studi il prof. Christian Laurenson-Rosaz<sup>3</sup> dell'Università di Lione.

Il percorso che si snoda tra le quindici stazioni della via Crucis si imbecca, allora come oggi, dietro la chiesa parrocchiale, progettata nel Settecento dal Vittone e dedicata a San Giovanni Vincenzo, carismatica figura di vescovo ed eremita che diede inizio alla costruzione della Sacra. La mulattiera prosegue costeggiando non casualmente il castello abbaziale, sede un tempo del tribunale dove gli abati avevano il diritto di alta e bassa giustizia e dove raccoglievano le decime e i tributi feudali. Lungo la salita si incontrano due fontane per il ristoro del pellegrino; due biforcazioni permettono poi di raggiungere la Via Ferrata "Carlo Giorda", altro suggestivo percorso naturalistico che arrampica per 600 metri. La tradizione racconta che lungo la mulattiera scendevano le "lese", particolari slitte di legno utilizzate per trasportare cose e persone e documentate da vecchie fotografie che restituiscono immagini di fatiche contadine, di povertà al limite della sussistenza.

Nel Medioevo i pellegrini andavano verso la Sacra alla ricerca della protezione dell'arcangelo Michele come ci racconta la *Chronica* dell'XI secolo scritta del monaco Guglielmo. Quando la Sacra iniziò a brillare divenne un faro di luce e spiritualità ma anche di cultura per il suo *scriptorium* affollato da monaci amanuensi che provenivano dalla Spagna, dalla Francia e dall'Italia. La lettura dei passi più suggestivi della *Chronica* suggellano il luogo anche come centro

---

<sup>3</sup> Vedi il testo del prof. Rosaz nella collana dei "Quaderni di Cuxa", e in nel volume *Nel nome di San Michele. Immagini di volontariato in Europa* edito dall'Associazione nel 2008 in collaborazione con il VSSP.

del mistero e della sacralità, qualità che non solo hanno affascinato l'uomo medievale ma che ancora oggi attraggono uomini di cultura, laici e cattolici, turisti e pellegrini.

L'Associazione ha indicato come

***primo posto tappa del Cammino di San Michele***

il castello abbaziale appartenuto ai monaci della Chiusa e sito sulle pendici della collina di Sant'Ambrogio. Il castello, i resti delle mura con i suoi camminamenti, la torre comunale del XII secolo, alcuni resti nelle case del paese sono le testimonianze medievali più significative di Sant'Ambrogio. Il castello è stato recentemente recuperato e restaurato grazie alla fattiva e insostituibile collaborazione dell'associazione che ha promosso l'operazione di recupero archeologico, strutturale e culturale, attivandosi a reperire i fondi necessari a portare a termine il progetto. Questa struttura con destinazione d'uso di ospitalità a basso costo, era stata programma in previsione delle Olimpiadi invernali del 2006, ed oggi sembra la più adatta ad ospitare i novelli pellegrini che si incammineranno verso la Sacra lungo la prima tappa italiana del Cammino di San Michele, anche per il semplice motivo che è una delle testimonianze architettoniche più significative dell'abbazia posta nella giurisdizione del suo territorio.

Il castello di Sant'Ambrogio alla fine del Novecento, dopo varie vicende storiche che ne determinarono la distruzione<sup>4</sup>, era completamente sommerso dalla vegetazione e ridotto ad un rudere irriconoscibile. L'Associazione convinse l'Amministrazione Comunale ad acquisire l'area, promosse ed ottenne i finanziamenti dalla Compagnia di San Paolo per i primi studi archeologici del sito e il progetto di recupero, fino ad ottenere nel 2007, dalla Regione Piemonte i fondi necessari per terminare il restauro strutturale e funzionale. Il castello è un testimone importante della storia sacrese e vuole ricordare a futura memoria come sia stato nei secoli il punto di riferimento del potere feudale degli abati della Sacra sul territorio.

All'inizio e alla fine del percorso verranno poste

***targhe commemorative ed esplicative di questa prima tappa del Cammino italiano di S. Michele; analoga targa verrà posta nel castello abbaziale.***

A questa prima tappa se ne aggiungeranno altre che via via coinvolgeranno altri siti storici e ambientali lungo un itinerario che si snoderà nella valle di Susa passando per la Collegiata di Giaveno legata alle vicende storiche alla Sacra e proseguirà per l'abbazia di Novalesa, e poi per Ferrera e il colle del Moncenisio. Oltre le Alpi italiane il Cammino di San Michele proseguirà nella Savoia, da Lanslebourg a Saint-Michel-de-Maurienne fino a giungere a Chambéry. Questa prosecuzione del percorso è possibile grazie alla fattiva collaborazione di **Francois Forray**, storico francese e membro dell'Accademia della Savoia e della **signora Caprioglio-Hislar**, del comune di Chambéry che si stanno interessando e attivando in prima persona.

Anche con i loro percorsi e le loro tappe il *Cammino di San Michele* procederà spedito verso Mont-Saint-Michel.

**Chi desidera partecipare al progetto può inviare la sua adesione a**  
**SEGRETERIA ORGANIZZATIVA DEL CAMMINO DI SAN MICHELE**  
**MEDIARES S.c.**  
**Via Gioberti 80/D – 10128 Torino**  
**Fax 011.5808561**  
**Email [mediares@mediares.to.it](mailto:mediares@mediares.to.it)**

Si prega di specificare anche l'eventuale disponibilità a collaborare in termini di tempo, tipo di intervento, specializzazione, ecc.

Si ricorda che ogni tipo di contributo prestato al Volontariato culturale è assolutamente gratuito.

---

<sup>4</sup> Vedi *Quaderno del volontariato Culturale* edizioni VSSP